

## “Le marmotte non dormono”: concerti, favole e proposte teatrali

**AOSTA** (mye) E' partita da Brusson, giovedì 21 luglio, la rassegna estiva organizzata da Tida - Teatro instabile di Aosta, con il contributo regionale e il titolo suggestivo “Le marmotte non dormono”. I concerti, le favole per bambini e le proposte teatrali, dopo il debutto a Brusson con Sussurri, proseguirà giovedì 28 luglio, alle 16, a Gaby con La Cicala e le formica e, alle 21, a La Salle con Au bois de mon coeur. La Cicala e la formica saranno anche a Valgrisenche, venerdì 29, alle 18, e a Courmayeur, giovedì 4 agosto alle 16.30. Domenica 7 agosto, alle 15, a Pila Marco Chenevier proporrà un laboratorio di danza per bambini, mentre lunedì 8, alle 18, La cicala e la formica si sposteranno a Nus. A Saint-Marcel, santuario di Plout, arriveranno i Trouveur Valdôtèn giovedì 11 agosto, alle 21, in un evento musicale con esposizione strumenti tradizionali. Venerdì 12 nel borgo di Bard, alle 18, Luca Serenthà introdurrà un concerto dedicato a “Bach Sonate e danzate”, un evento che si replicherà nell'area verde di Fontainemore domenica 14 agosto, alle 16. Tornerà anche lo spettacolo Sussurri a Gressoney-Saint-Jean martedì 17 agosto, alle 21, mentre gli ultimi 2 appuntamenti in calendario saranno Au bois de mon coeur, a Cogne, martedì 23 agosto, alle 17.30, e il concerto del trio L'Orage a Fénis mercoledì 31 agosto, alle 21. Tutti i dettagli sono sul sito della rassegna <https://www.le-marmottenondormono.it>.

## Saint-Christophe, due film al drive-in nel parcheggio dell'arena Croix Noire

**SAINT-CHRISTOPHE** (zgn) Nell'ambito della rassegna cinematografica “Aiace - A macchia d'olio” oggi, sabato 23 luglio, alle 21.30, l'ampio parcheggio dell'arena Croix Noire di Saint-Christophe sarà la sede di una vera e propria esperienza di drive-in all'americana.

Al centro dell'ambiente, un doppio schermo gonfiabile consentirà una doppia proiezione, mostrando un film diverso su ogni lato. L'audio sarà ascoltabile grazie a cuffie silent disco. A rendere più completa l'esperienza, la presenza di food truck presso i quali rifornirsi di popcorn, hot dogs, caramelle e bevande da gustare durante la visione. Questa iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'associazione Partecipare Conta, che si occupa del supporto logistico dell'evento (accoglienza del pubblico, assegnazione dei posti auto, gestione dei punti di ristoro) e con il collettivo Vintage Wheels.

Sullo schermo 1 viene proiettato “Wallace e Gromit e la maledizione del coniglio mannaro” di Nick Park e Steve Box (2005) e sullo schermo 2: “Dal Tramonto all'Alba”, di Robert Rodriguez (1996).

## Prosegue la rassegna “Insoliti”

**AOSTA** (zgn) Prosegue la seconda edizione della rassegna “Insoliti” curata dall'associazione culturale Altitudini e coordinata dalla direttrice artistica Alessandra Celesia, che propone spettacoli teatrali in 13 luoghi inconsueti della nostra regione. Domani, domenica 24 luglio, alle 15.30, in Valclavalité a Fénis, andrà in scena “Sinfonia H2O” di Tecnologia Filosofica, sabato 30 luglio, alle 21.30, nel Castello di Cly a Saint-Denis sarà la volta di “Physis” di ColLabForArt.

## Viene inaugurata oggi, sabato 23 luglio, la mostra dell'artista milanese Fulvia Mendini Ollomont, “Favola in fiore” alla Casa Alpina

**OLLOMONT** (zgn) Una “favola” pittorica all'interno di una costruzione storica che rivede il lieto fine, come la Casa Alpina di Ollomont, in cui è in corso il sapiente restauro filologico portato avanti dal restauratore Michele Rimassa e dall'event manager ed ex amministratrice comunale Simona Oliveti. Da oggi, sabato 23 luglio, a domenica 28 agosto la sala centrale della Casa Alpina accoglie la mostra di Fulvia Mendini “Favola in fiore”: una calibrata selezione di opere dedicate alla natura e alle creature dell'immaginario che impreziosisce la struttura. L'esposizione, con inaugurazione oggi, sabato 23, alle 17, è

curata da Alberto Fiz. Fulvia Mendini nasce a Milano nel 1966, dove vive e lavora. Dopo gli studi di illustrazione e grafica all'Istituto Europeo di Design, ha lavorato nell'Atelier Mendini, collaborando con varie aziende per progetti editoriali e di grafica. In seguito inizia una ricerca pittorica e decorativa personale, approfondendo in particolare il mondo della natura e del ritratto.

Due i lavori inediti realizzati appositamente per la mostra alla Casa Alpina dedicati a Ollomont. Si intitolano rispettivamente “Le genziane di Ollomont” e “I botton d'oro di Ollomont”, ac-

comunati dall'indagine lenticolare sul mondo della natura, che prende vita dalla pennellata minuziosa ed immaginifica dell'artista milanese. Anche in queste due circostanze tuttavia non mancano elementi stranianti come la presenza di un pesciolino che nuota allegramente evocando il panorama lacustre della conca o una chiave intesa come simbolo per intrufolarsi in territori inesplorati. La scelta di opere effettuata da Alberto Fiz si è concentrata sul tema floreale con dieci lavori a cui si aggiunge un grande mandala su tela, vera e propria cosmogonia di segni.

«L'idea del progetto espositivo - spiega la responsabile della Casa Alpina Simona Oliveti - è quella di condividere con abitanti e turisti la trasformazione visiva, quella chimica felice del colore che caratterizza l'indagine di Fulvia Mendini. Questo è il secondo anno in cui la Casa Alpina riprende vita, dopo il successo dell'estate 2021 con l'esposizione “Fondali Oceanici” di Vanni Cuoghi. Le intenzioni sono quelle di popolare Ollomont di arte, sempre in contatto con la natura». Per informazioni e orari di visita gli interessati possono telefonare al numero Informazioni e orari al numero 347 4909926.

## Saint-Denis, in 90 al revival medievale al Castello di Cly

**SAINT-DENIS** (pcy) Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice al revival medievale al Castello di Cly organizzato dal Gruppo Fai Giovani di Aosta in collaborazione con il Comune di Saint-Denis. Sabato scorso, 16 luglio, oltre 90 persone hanno partecipato alle visite guidate “Alla corte dei Signori di Cly” accompagnate dallo storico medievista Ezio Gerbore nonché dai figuranti del Groupe historique Châtel-Argent di Villeneuve e del Gruppo storico di Quart. I partecipanti hanno anche potuto degustare ed acquistare i prodotti del territorio nel mercatino enogastronomico allestito all'interno delle mura del castello.



Da sinistra lo storico medievista Ezio Gerbore, i volontari del Fai Giovani Elena Favre, Davide Dujany, Giorgia Pasquettaz e Giuseppe Grassi, la referente del Gruppo Caterina Pizzato, l'assessore al Turismo di Saint-Denis Rosy Falletti e la volontaria del Fai Giovani Giorgia Gambino

## Dialogo su “La mente innamorata” con Vito Mancuso e Davide Mancini

**AOSTA** (zgn) Sabato 30 luglio, alle 21, il Salone Ducale del Municipio di Aosta accoglierà una serata culturale che si svilupperà attraverso il dialogo tra Vito Mancuso, filosofo, saggista e scrittore, e Davide Mancini, insegnante e musicista. L'evento è organizzato dall'associazione culturale framedivision, con il sostegno del Comune di Aosta. L'incontro con Vito Mancuso si svilupperà a partire da una riflessione intorno all'ultimo libro del filosofo brianzolo “La mente innamorata”, pubblicato quest'anno da Garzanti. Si consiglia la prenotazione all'indirizzo e-mail: [info@framedivision.com](mailto:info@framedivision.com). Per informazioni e contatti: 333 6745461.

## Francesca Fiore e Sara Malnerich alla Libreria BrivioDue di Aosta

**AOSTA** (zgn) Lunedì prossimo, 25 luglio, alle 18, la Libreria BrivioDue in piazza Chanoux ad Aosta accoglierà l'incontro con la blogger Francesca Fiore e Sara Malnerich, seguitissime anche sui socials, che presenteranno “Non farcela come stile di vita. Una guida per diversamente performanti” (Feltrinelli, 192 pagine - 16 euro). Modereranno Romaine Pernetzaz e Nicole Decurti. Per informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri 0165 235349 o 346 6286717. Diretta Facebook su BrivioDue libreria e video sul canale Youtube Libreria Briviodue.

## Vie Nuove

a cura di Marco Cuaz

### Vie Nuove 5.6. La montagna scritta. Volume 1

In Italia è consuetudine tra gli studiosi lamentarsi delle biblioteche (tranne quella di Aosta che piace davvero a tutti). Soprattutto delle Biblioteche Nazionali. Orari di apertura impossibili, limiti da urlo alle richieste di libri, tempi di attesa infiniti, “novità” che arrivano dopo anni, libri a catalogo misteriosamente scomparsi (alla Nazionale di Firenze era sempre l'alluvione del '66, in quella di Torino il bombardamento del '42 o l'incendio del 1904). Oggi, per fortuna, ci sono almeno i cataloghi online che ti risparmiano un viaggio a vuoto, ma una volta erano il peggiore incubo dei ricercatori. Sembravano fatte per nascondere i libri, come *Nel nome della rosa*.

Ma c'è un'altra biblioteca in Italia che fa eccezione, di cui nessuno parla male. Per la gentilezza e la competenza delle bibliotecarie, per l'efficienza e la rapidità del servizio, per la ricchezza della documentazione. Parlo della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, a Torino, al Monte dei Cappuccini, proprio sotto il celebre Museo della Montagna, dal cui terrazzo si domina il panorama della città e tutto il circo delle Alpi occidentali. Un paradiso per gli appassionati di montagna (sempre che, come ci dice Borges e ci ricorda il Presidente, Vincenzo Torti nella prefazione, il paradiso abbia davvero la forma di una biblioteca) di cui oggi sappiamo molto di più. Due imponenti volumi, editi dal Club Alpino Italiano e curati da Gianluigi Montresor e Alessandra Ravelli, ci conducono nelle stanze segrete di questa biblioteca, di cui abbiamo amato il palcoscenico e che ora possiamo spiare dietro alle quinte.

Incominciando dal saggio di apertura della responsabile, l'appassionata ed esperta bibliotecaria Alessandra Ravelli, che ci racconta *La storia e le raccolte della Biblioteca Nazionale del CAI*. Una biblioteca nata nel 1863, all'indomani della famosa assemblea del 23 ottobre, nel Castello del Valentino, che fondava il Club Alpino di Torino, primo nucleo del futuro Club Alpino Italiano. Inizialmente doveva servire a raccogliere quei libri, riviste, mappe e carte geografiche utili al ristretto gruppo dei soci del Club per andare in montagna e “promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne”. Oggi, dopo diversi trasferimenti, nella nuova sede del Monte dei Cappuccini, la biblioteca contiene circa 42.000 volumi, 1650 periodici (molti dei quali in corso di digitalizzazione), circa diecimila carte topografiche (di cui un migliaio visibili online), un archivio storico e la raccolta di numerosi carteggi di alpinisti e intellettuali che in qualche modo hanno avuto relazioni con il Club Alpino Italiano.

Ma nei due volumi c'è molto di più. C'è un viaggio guidato dalla geografa Paola Pressenda, docente dell'Università di Torino, alle origini delle collezioni geografiche, viaggio che ci riporta alla Torino capitale d'Italia, ai primi anni del Club Alpino, nato accanto al Circolo Geografico Italiano, primo nucleo di quello che diventerà la Società Geografica Italiana di Firenze.

C'è uno studio di Alessandro Pastore, il massimo studioso della storia del Cai e dei rapporti fra alpinismo e politica nell'Italia unita, sul carteggio fra Guido Rey ed Emile Gaillard, dove



La copertina del primo dei due libri editi dal Club Alpino Italiano e curati da Gianluigi Montresor e Alessandra Ravelli

l'autore del *Monte Cervino* e di *Alpinismo acrobatico* prende nettamente le distanze dalla deriva eroica e superomista di Lammer che insegna “la beauté de la mort en montagne”, mentre noi, assicura Guido Rey, “nous y cherchons la vie”.

C'è un'acuta analisi di Enrico Camanni del carteggio fra Giovanni Bobba, il magistrato-alpinista torinese, e la guida di Rhêmes Casimiro Thérissod, “uno dei figli più schietti e singolare della Valle d'Aosta”, raro esempio di due mondi distanti che cercano di capirsi e di dialogare.

Pietro Crivellaro, in un saggio ampio e di ostinato rigore, denuncia come la “leggenda di Balmat” regni ancora a Chamonix, nonostante una “schiacciante bibliografia” abbia ormai smascherato il castello di “falsità e calunnie” costruito intorno a un Balmat, “ideatore e artefice esclusivo della conquista del Bianco”.

Gianluigi Montresor esplora la letteratura di montagna per i ragazzi dal best seller Heidi di fine Ottocento fino al 1950, passando attraverso i racconti educativi di De Amicis, le avventure in montagna di Salgari, quelle umoristiche di Tartarin de Tarascon fino a quelle drammatiche del *Piccolo Alpino* di Salvatore Gotta. Anna Girardi prosegue il viaggio dal 1950 ad oggi includendo fumetti (un *Paperino alpinista* del 1978 e un *Topolino* del 2013 di cui non sospettavo l'esistenza), manuali di arrampicata, avventure illustrate, “un universo che parla ai più piccoli, ma che ha molto da insegnare a tutti”.

Poi ancora il Gran Sasso, con una panoramica delle pubblicazioni curata da Valter De Santis; l'alpinismo al femminile raccontato con passione e competenza da Linda Cottino, la prima studiosa italiana delle donne alpiniste; le montagne del mondo rivisitate dal massimo esperto italiano del settore, Roberto Mantovani; le montagne in musica, con le raccolte di spartiti descritti da Gianluigi Montresor.

Infine, ed è solo il primo volume, Leonardo Bizzaro ripercorre le origini e la diffusione dello sci nel mondo alpino. Partendo da un libro assai curioso di un sacerdote-esploratore di Ravenna, di cui confesso non sapevo nulla: Francesco Negri, *Viaggio settentrionale*, edito a Padova nel 1700. Ben due secoli prima della loro comparsa ufficiale, a Torino, al parco del Valentino, con le famose lezioni di Adolf Kind, Francesco Negri, sacerdote, viaggiatore, probabilmente primo italiano in Lapponia spintosi fino a Capo Nord nel 1663-66, non solo aveva osservato nei suoi viaggi quelle “due tavolette sottili”, ma le aveva anche provate e “sul principio quand'io apprendeva il pericolo, cascava; ma poi dall'esercizio ammaestrato, e preso coraggio, mi reggeva”. Aveva anche imparato la pratica della “voltata” e sapeva fermarsi virando “in fianco del monte”.

(continua)

## Les Assises de la Presse francophone se sont déroulées à Benguerir, au Maroc

**AOSTE** (ces) Une petite délégation de la Section Valdôtaine de l'UPF, composée par son président Joseph Péaquin et sa vice présidente Elena Landi, a pris part aux 49èmes Assises de la Presse francophone qui se sont déroulées à Benguerir, au Maroc, de dimanche 24 à mercredi dernier, 27 juillet. C'est autour du thème «Leadership féminine au sein des médias» que les 250 journalistes, éditeurs, réalisateurs, agents de presse provenant de 40 pays ont travaillé lors des ateliers et des tables rondes portant l'accent sur les différentes situations des femmes qui exercent un des métiers plus fascinant et attrayant mais en même temps dangereux ou discriminant pour elles. En passant par plusieurs thématiques telles que les mesures pro-actives, l'exercice du pouvoir, l'espace d'expression, le poids des réseaux sociaux, les obstacles ainsi que les expériences dans les zones de crises et de conflits, les témoignages portés par les intervenant de toute génération ont malheureusement souligné que quel que soit le pays d'exercice du travail, développé ou en voie de développement, démocratique ou totalitaire, la route vers une vraie égalité des chances en termes de genre est encore longue et tortueuse. Si du point de vue de la présence de femmes dans les rédactions est assez équilibrée, voire même majoritaire, au fur et à mesure que l'on monte dans l'échelle de carrière la présence féminine diminue drastiquement. Les participants ont finalement proposé de se revoir dans 5 ans pour vérifier si entre-temps des pas en avant auront été faits, en soulignant l'importance du rôle des médias dans le renforcement de la leadership des femmes. Un accord entre l'UPF et la Fédération Internationale des Journalistes, a été enfin signé afin de se soutenir réciproquement et de collaborer. La première activité prise en charge est une bourse d'étude au nom de la journaliste Shireen Abu Akleh, l'un des visages les plus connus de Al Jazeera, tuée brutalement par balles au cours d'un reportage à Jénine au mois de mai dernier. Aux côtés des Assises, le Comité international a aussi renouvelé les charges au sein du bureau international. Anne Cécile Robert, directrice des relations internationales du media français «Le Monde diplomatique», a été élue Présidente internationale. C'est la première fois dans la longue histoire de l'UPF, qui a fêté ses 70 ans en 2020, que une femme prend le gouvernement de l'association.



Le président del l'Upf Vallée d'Aoste Joseph Péaquin et la vice présidente Elena Landi au Maroc

Un point d'attention particulière est mérité par l'endroit qui a accueilli les Assises ainsi qu'hébergé les participants. Il s'agit de l'Université Mohammed VI Polytechnique, qui axe son développement sur les activités de recherches scientifiques et technologiques, l'innovation et l'entrepreneuriat. Adossée, entre autres, à l'École des Mines de Paris, Sciences Po Paris, le MIT de Boston ou encore la Columbia University, elle participe depuis sa création au développement et à l'essor de l'enseignement supérieur en Afrique.

# Al Forte di Bard il concerto del re della musica brasiliana Toquinho

**BARD** (zgn) La rassegna Aosta classica al Forte di Bard, dopo i concerti di Angelo Branduardi, Malika Ayane e Al Di Meola, domani, domenica 31 luglio, alle 21.30, proporrà quello di Toquinho che sarà accompagnato sul palco dalla splendida voce di Camilla Faustino. Per tutti gli amanti della bossa nova d'autore, tra le note della sua inconfondibile chitarra, l'artista presenterà un repertorio evergreen e conosciuto da tutti. Questo progetto artistico è un omaggio alla musica brasiliana ed un tributo a quei grandi amici con cui Toquinho ha condiviso tanta musica e tanta poesia. La saudade di Tom Jobim, il genio del suo grande amico e collaboratore Vinícius de Moraes, la lirica e le armonie

dei Baden Powell, Carlos Lyra e Chico Buarque. La poesia della Bossa Nova e la magia inconfondibile del Samba. Musica anche lunedì 15 agosto, alle 21, con il concerto Carmina Burana, nella versione originale del compositore Carl Orff per solisti, coro, pianoforti e percussioni, eseguito dai solisti, coro ed ensemble strumentale Gli Invaghiti. L'iniziativa è in collaborazione con Kalendamaya, Festival internazionale di Cultura e Musica Antica (ingresso unico 10 euro). Invece Tony Hadley, ex leader degli Spandau Ballet si esibirà domenica 21 agosto, alle 21.30, e Arturo Brachetti con l'Ensemble Symphony Orchestra, porterà in scena venerdì 26 agosto, alle 21.30, lo spettacolo Pierino, il

lupo e l'altro. Per i concerti sono aperte le pre vendite su ticketone.it e al punto vendita ufficiale di Aosta Classica, Musica e Ricordi in via Sant'Anselmo ad Aosta.

### "Forte di Bard Incontri"

Per la rassegna "Forte di Bard Incontri", invece, sabato prossimo, 6 agosto, alle 16, sarà presentato il libro "Fiammetta e lo stambecko bianco" scritto da Massimo Granchi con le illustrazioni di Davide Maria Lucchesi. L'incontro verrà preceduto, alle 14.30, da una visita alla mostra Il Gran Paradiso e il suo Re. Prenotazioni telefonando al numero 0125 833811 o inviando una mail all'indirizzo prenotazioni@fortedibard.it.



Toquinho suonerà al Forte di Bard domani, domenica 31 luglio

## Culturété: gli eventi della settimana

**AOSTA** (zgn) Gli spettacoli codella rassegna Culturété proseguiranno lunedì 1° agosto con la serata di ArchéoÉté al Criptoportico forense dedicata ai cento anni del romanzo Ulysses di James Joyce. In due spettacoli diversi alle 20.15 e alle 21.30 la compagnia TiDA incontra la Cie Les 3 Plumes in un flusso di danza e musica in cui i personaggi dell'Ulysses costruiscono la propria personalità attraverso il viaggio. Prenotazione obbligatoria al numero 349 6436018.

Da martedì 2 agosto verranno aperte le prenotazioni per partecipare alla Festa d'Estate che si terrà al castello di Aymavilles nell'intera giornata di sabato 13 agosto. Per un giorno il castello si vestirà di fiori, musica e momenti d'intrattenimento destinati ad adulti e bambini: nel pomeriggio è prevista una merenda d'altri tempi nel parco allestita da uno spettacolo teatrale, mentre, al tramonto, il giardino sarà allestito a festa per un picnic aperitivo con lounge DJ set, a cui seguirà la visita guidata della dimora. Prenotazione obbligatoria al numero 348 3976575.

Mercoledì 3 agosto, alle 20.15 e alle 21.30, il programma di ChâteauxNuits ci porta al Castello di Aymavilles le cui quattro iconiche torri diventano protagoniste di un particolare spettacolo di

opposti dal titolo Tetràgrammaton, a cura del Quartetto vocale Coraux. Prenotazione obbligatoria al numero 348 3976575.

Giovedì 4 agosto, alle 21, sempre il castello di Aymavilles sarà il sontuoso protagonista di Dame e calici: coinvolgenti visite-racconto al femminile con brindisi finale sotto le stelle. Prenotazione obbligatoria al numero 351 8911081, per informazioni inviare una e-mail a l'info@art-of-guiding.it

Archeologia dedicata ai più piccoli venerdì 5 agosto, alle 15: al Museo Archeologico Regionale si Gioca con la Storia alla scoperta degli abitanti di Aosta romana raccontati attraverso i tanti oggetti esposti e sperimentando un'attività manuale. Prenotazione obbligatoria entro le 12 del giorno dell'attività al numero 3488998866 oppure scrivendo a museaosta@gmail.com.

Sempre venerdì 5 agosto al MAR, alle 18, riprendono le conferenze del ciclo Al museo prima di cena: si parlerà dei più recenti risultati relativi alle "Ricerche archeologiche in montagna: il progetto Siti d'alta quota" con Alessandra Armirotti, archeologa funzionario della Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali che presenterà alcuni in-

teressanti reperti appositamente allestiti nella sala. Prenotazione consigliata al numero 348 8998866 oppure scrivendo a museaosta@gmail.com.

Sabato 6 agosto, alle 17, i bambini saranno gli ospiti d'onore al Castello di Aymavilles dove potranno ricostruire uno speciale Album di famiglia alla ricerca dei personaggi che hanno abitato questa dimora nel corso del tempo. Prenotazione obbligatoria al numero 0165 906040. In alternativa, sempre sabato 6 agosto, alle 17, è possibile scegliere il Castello Gamba di Châtillon, museo di arte moderna e contemporanea di Châtillon, dove l'attività Bimbi in Gamba! porterà i piccoli visitatori nel mondo del colore con Mario Schifano attraverso la scoperta di alcune opere dell'artista e la successiva reinterpretazione da parte dei bambini. Prenotazione obbligatoria al numero 0166 563252. Ancora il Castello Gamba protagonista, domenica 7 agosto alle 17, di un appuntamento per tutta la famiglia: la compagnia L'abile teatro presenta Mago per svago, uno spettacolo che racconta di un mago alle prese con un assistente fin troppo intraprendente. Per entrambe gli eventi la prenotazione è obbligatoria telefonando al numero 0166 563252.



## Vie Nuove

a cura di Marco Cuaz

### Vie Nuove 5. 7. La montagna scritta. Volume 2.

Molto ricco anche il secondo volume. Riccardo Decarli e Maria Giovanna Canzanella ci guidano in un tour fra le biblioteche italiane ed europee specializzate in montagna e alpinismo. Enrico Demaria ci svela i segreti della conservazione e della digitalizzazione di libri e documenti. Laura e Giorgio Aliprandi (che ci ha lasciato da poco e che ricordiamo con tanta stima ed affetto), massimi studiosi della cartografia alpina, ci offrono una sintesi di cinquant'anni di ricerche sulle antiche carte geografiche, là dove a poco a poco incominciano ad affiorare le "inutili vette" fino a diventare, nell'era dei nazionalismi, quando le Alpi diventano un confine conteso, il cuore dei rilevamenti topografici.

Alle guide alpinistiche del Cai dedica la sua rassegna Angelo Recalcati, il libraio-antiquario specializzato nella pubblicistica alpina. Della "vocazione scientifica" del Cai, manifesta sin dalle origini, si interessa Giuliano Cervi, "architetto del paesaggio" e studioso dei beni culturali in area alpina. Di medicina di montagna, e in particolare di Angelo Mosso, si occupa lo specialista Franco Finelli ricordando come nell'Ottocento la ricerca scientifica e lo studio della fisiologia e della meteorologia fossero considerati dei "doveri istituzionali" non solo del Cai, ma delle istituzioni pubbliche.

L'ultima parte è dedicata a discipline specifiche alle quali il Club Alpino Italiano, soprattutto nei primi decenni, ha dato un contributo fondamentale: la glaciologia, la geologia e la botanica. Chiude il libro una riflessione del filosofo Eugenio Pesci sulle "montagne dei libri" e i "libri per le montagne", secondo il quale "la cultura del libro di montagna non sembra oggi aver perso forza e presenza, anzi sembra averne acquistata, coprendo ambiti in passato poco battuti".

Un ottimismo che gli invidio, anche se non mi sento molto di condividere.

Ma è alla curatrice del volume e responsabile della biblioteca, Alessandra Ravelli, alpinista lei stessa e discendente da una nota famiglia dell'alpinismo italiano (il nonno, l'accademico Francesco Ravelli, è ricordato per le numerose prime ascensioni e per l'archivio fotografico donato al Museo della montagna, cugino di don Luigi Ravelli, sacerdote-alpinista, autore di una famosa guida della Valsesia e del Monte Rosa, fondatore della sezione novarese della Giovane Montagna), certo più esperta di me, che girerei la questione.

**Alessandra, che cosa offre oggi di particolare questa biblioteca agli studiosi e agli appassionati di montagna?**

«Oltre a libri antichi e album illustrati, una peculiarità di questa biblioteca sono le raccolte di periodici poco noti e soprattutto gli opuscoli a tiratura limitata, introvabili o quasi altrove, testi scientifici poco noti, resoconti di spedizione sulle montagne di tutto il



Il cofanetto con i due libri editi dal Club Alpino Italiano e curati da Gianluigi Montresor e Alessandra Ravelli

mondo, e una raccolta di documentazione speleologica.

«Un punto di forza che negli ultimi anni ha reso più accessibile la bibliografia alpina è la realizzazione del catalogo collettivo CAISiDoc (Sistema documentario del CAI) coordinato dalla nostra biblioteca e dal Museo della Montagna a cui partecipano ormai 118 biblioteche sezionali di tutta l'Italia, con un patrimonio complessivo di oltre 120.000 documenti di varia natura, tra libri, fotografie, manifesti, manoscritti. Si tratta di un esempio unico di catalogo tematico dedicato alla montagna.

Grazie al sostegno del CAI centrale e alla collaborazione con il COBIS (coordinamento delle biblioteche specialistiche torinesi), negli ultimi anni si è avviata una attività di digitalizzazione che include i principali periodici del CAI e un ricchissimo fondo di testi, partiture e registrazioni di canti corali.

**Come è cambiato in questi anni l'uso della biblioteca in un mondo ormai dove tutto è online e dove immagino che gli alpinisti non vengano più a cercare guide, mappe o recits d'ascension?**

«Non proprio tutto è online, alcune risorse sono a pagamento, altre non verranno mai digitalizzate probabilmente. In generale il lavoro di digitalizzazione ha anche uno scopo di conservazione degli originali quindi si privilegiano le pubblicazioni più preziose o fragili. Si diceva che il CAI sta investendo molto, ma i periodici minori e i fondi archivistici sono così numerosi che gli studiosi hanno ancora bisogno di consultare direttamente le raccolte in attesa che sia tutto digitalizzato. Gli alpinisti in genere si agguistano con le guide e le carte online, ma quelle più complete e aggiornate non sono fruibili integralmente. Per chi non può venire in sede è previsto il servizio di scansioni su richiesta, nei limiti consentiti dalla tutela del diritto d'autore. Il numero degli utenti negli ultimi anni è aumentato, ma la maggior parte sono remoti».

**Quali prospettive per il futuro della "montagna scritta"?**

«Nonostante l'enorme aumento del prezzo della carta, pare che non ci sia una recessione (bollettini sezionali a parte, in molti casi ormai solo in forma di newsletter), anzi la produzione libraria sembra aumentare, anche se in genere si tratta di riedizioni di classici. Sono molti anche i libri di autori nuovi, spesso pubblicati da editori minori, tanto che con un budget annuale che si aggira intorno ai 10.000 euro, in parte utilizzato anche per acquisti nell'antiquariato, la selezione degli acquisti è impegnativa. Per offrire una panoramica il più possibile esauriente della produzione editoriale dedicata alla montagna, nei vari generi e ambiti disciplinari, siamo costretti a una selezione impegnativa. Per fortuna non mancano i doni di soci, autori, festival e premi letterari».

**CUAZ.MARCO@TISCALI.IT**